

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

È NECESSARIO INIZIARE A PENSARE A PROGETTI CONCRETI, NON IDEE Povere E INSENSATE

L'IDEA "MAGNA GRAECIA" È LA CURA PER FAR USCIRE DALLA MARGINALITÀ L'ARCO JONICO

I BENEFICI SONO INNUMEREVOLI: IL DOPPIO CAPOLUOGO INNESCHEREBBE UNA NUOVA VISIONE POLICENTRICA, NASCEREBBERO SEGRETERIE POLITICHE FORTI E INDIPENDENTI E CONTRIBUIREBBE ALL'INQUADRAMENTO FUNZIONALE DEL GOLFO DI TARANTO


di DOMENICO MAZZA

PUNTI DI VISTA / AURELIO MISITI



L'AUTOSTRADA DELLA IONICA

L'OPINIONE / CLAUDIO VENDITTI



POSTICIPARE RIENTRO A SCUOLA NON RISPONDE ALLE ESIGENZE DIDATTICHE DEGLI STUDENTI

L'OPINIONE / SERGIO DRAGONE



NELLA GUERRA SULL'AUTONOMIA, CON CHI SI SCHIERERÀ ROBERTO OCCHIUTO?

IL NOSTRO DOMENICALE



CALABRIA LIVE
Domenica LIVE
IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO

I 100 ANNI DI NATUZZA
IL PIRO NANO
E LA CHIESA DELLA MISTICA DI PARAVATI DIVENTA SANTUARIO

L'OPINIONE / SANTO GIOFFRÈ



LA CIRCOLARIZZAZIONE DEL DEBITO DELLA SANITÀ È TUTTO MENO CHE UNA CERTEZZA



A ISOLA CAPO RIZZUTO IL PREMIO ARAGONA



ANNA OXA INCANTA UN PEZZO DI CALABRIA



LA NOTTE del Mare
II EDIZIONE
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA
PRESENTANO
Domenica Gerosi & Barbara Pini
DIREZIONE ARTISTICA
F. Suppe Pini
LA SECONDA EDIZIONE DE:
LA NOTTE DEL MARE

IPSE DIXIT PINA PICIERNO Vicepresidente Parlamento Ue



L'autonomia è una legge che segna definitivamente il divario tra Nord e Sud del paese, rendendolo irreversibile. Sono finiti i tempi della presunzione di farcela da soli, indebolire il Mezzogiorno non conviene a nessuno. E la gente ha capito benissimo. Il successo di mobilitazione e partecipazione alla raccolta firme sta lì a dimostrarlo. Sa perfettamente quanto condizionerebbe l'erogazione dei servizi sanitari, per esempio. Così come le imprese sanno perfettamente cosa significherebbe sull'export. E non c'è impresa del Nord che pensi seriamente che il proprio successo sia legato alla negazione dei diritti a un cittadino calabrese o molisano. Il referendum sarà per la Lega e il governo una debacle. Innanzitutto, non basterà fermare Calderoli per offrire una prospettiva di sviluppo e di diritti al Mezzogiorno»



SALGEMMA
LUNGRO FESTIVAL
SERENATE DI SALE
Santino Cardamone LIVE
LUNEDÌ 26 AGOSTO
ore 21.30 - Piazza L'Unitario 1



SUCCESSO PER IL PREMIO LETTERARIO "CITTÀ DI MONTEBELLO"

È NECESSARIO INIZIARE A PENSARE A PROGETTI CONCRETI, NON IDEE POVERE E INSENSATE

L'IDEA "MAGNA GRAECIA" È LA CURA PER FAR USCIRE DALLA MARGINALITÀ L'ARCO JONICO

di DOMENICO MAZZA

È bastato un vagito dell'Amministrazione di Corigliano-Rossano perché il dibattito sull'esigenza d'autonomia territoriale in riva allo Jonio permeasse la società civile e stravolgesse il quieto letargo della politica locale sul tema. Invero, aver trattato la "questione Provincia" ben dopo il primo quinquennio dell'Amministrazione, non scagiona la classe dirigente cittadina dall'aver tralasciato fino ad oggi l'argomento.

Che il processo d'amalgama, poi, dei due estinti Comuni di Corigliano e Rossano avesse tra le sue destinazioni anche quella di elevare la nuova realtà amministrativa costituita, voglio augurarmi fosse nelle intenzioni dei proponenti l'allora progetto di fusione. Diversamente, dovrei pensare che anche gli ideatori della richiamata vicenda avessero capito ben poco del progetto che, al tempo, ebbero a proporre ai cittadini. Tuttavia, considerata la moltitudine di dichiarazioni lette sulla circostanza dell'autonomia territoriale e appurata la molteplicità di raffazzonati discorsi a riguardo, non meravigliatevi se il pensiero che un colpo di calore abbia pervaso lo spirito e il pensiero di molti fra coloro che sono intervenuti sul tema, mi abbia sfiorato. D'altronde, il maldestro tentativo di strumentalizzare finanche il processo di fusione è la cartina di tornasole di una Classe Politica che, su tematiche di natura amministrativa, annaspava e annaspava vistosamente.

Siamo al delirio totale! Si giocano partite a chi la spara più grossa. Scorrono in rete attestazioni di Personalità che assumono atteggiamenti ibridi e camaleontici e ciò comprova quanto l'Establishment jonico si avvicini sempre più alla rappresentazione teatrale di una commedia satirica, in cui i

giamenti ibridi e camaleontici e ciò comprova quanto l'Establishment jonico si avvicini sempre più alla rappresentazione teatrale di una commedia satirica, in cui i

glia le gambe ad un'embrionale posizione di autonomia territoriale sullo Jonio, dall'altro tesse le lodi del progetto di sintesi amministrativa della Grande Cosenza. Processo, quest'ultimo, che, personalmente, sostengo e approvo.



protagonisti restano alla disperata ricerca di un autore credibile.

Parimenti, genera ilarità leggere sulla carta stampata Figure istituzionali, estranee al territorio jonico e che immagino neppure conoscano l'allocazione geografica del levante calabrese, imbastire teorie di fusioni amministrative che dovrebbero abbracciare 100km di costa. Il paradosso, poi, è che a proporre improbabili fusioni lungo la costa degli Achei sia chi, per partito preso, alza le barricate alla fusione di tre Comuni in val di Crati, ma tant'è.

Rasentano l'inverosimile, ancora, le dichiarazioni dell'on. Antoniozzi. Il Parlamentare, da un lato ta-

Mal comprendo, in realtà, come un Deputato della Repubblica non si soffermi sull'insensata omissione di Montalto Uffugo dallo sfidante sviluppo d'amalgama in val di Crati. Ancora più inspiegabile, per onor del vero, appare il filo conduttore che Costui traccia tra la fusione amministrativa a Cosenza e il flebile anelito d'autonomia jonica.

Evidentemente, l'on. Antoniozzi, non vivendo la Calabria da decenni, avrà obliato che l'area cosentina e quella jonica si sviluppano su apparati territoriali distinti e distanti per usi, costumi, tradizio-

segue dalla pagina precedente

• MAZZA

ni ed economie e, soprattutto, non sono legate da affinità comuni. Se proprio volessimo trovare un collante tra i due territori, dovremmo guardare ai periodi delle tornate elettorali. In tali circostanze, infatti, non mancano le attenzioni che l'area bruzia riserva all'ambito jonico. Non costituisce mistero, d'altronde, l'incetta di voti che il palcoscenico vallivo conquista sullo Jonio; quasi a palese espressione della prona riverenza del levante calabrese agli interessi del centralismo storico.

Ormai, l'Area Jonica sembra sempre più assimilabile ad un bersaglio su cui chiunque si sente in diritto di lanciare le proprie freccette. Non trovano altra spiegazione le fantasiose improvvisazioni apparse sulla stampa o nelle affannose rincorse all'ultimo commento social. Senza tralasciare le impressioni apposte, a mo' di orpelli esagitati, a margine di note e comunicati. Viziati, quest'ultimi, da pennacchi e provincialismi e carenti di visione, prospettiva e progettualità.

La cosa più imbarazzante, però, è aver letto la riedizione di proposte, bocciate dalla storia decenni fa, riconfezionate sotto le mentite spoglie di una nuova nomenclatura, quasi come se tale tentativo bastasse a fornire rinnovata verginità ad idee stantie. E, con ogni probabilità, per proponenti e suffragatori di una non meglio identificata proposta d'elevazione di Corigliano-Rossano a Capoluogo, il tempo si è fermato sul serio. Il loro orologio, evidentemente analogico, mal si è adattato in un mondo ormai perfettamente digitale.

Appare macchiettistica, ancora, la malcelata velleità di abbinare alla richiesta di una nuova Provincia la ricaduta di un'Asp. Evidentemente, chi propone simili amenità disconosce che alle Asp

(aziende sanitarie provinciali) non compete, essendo in capo alle AO (aziende ospedaliere), la medicina ospedaliera. Per aspirare alla costituzione di un'Ao — sappiano — sono necessari tetti demografici di almeno 300mila abitanti. Stessa pianificazione d'ambito vale per reparti di emodinamica e pneumologia. Non è un caso, infatti, che tanto lo Spoke di Corigliano-Rossano quanto quello di Crotona ne siano sforniti. I presidi Hub, per intenderci, sono diretta ed esclusiva espressione delle Ao, non già delle Asp.

Una compilation, in definitiva, di



corbellerie inenarrabili hanno invaso pagine di giornali e siti web. Nessun intervento, però, si è non dico addentrato, ma almeno soffermato sul merito di come si intenderebbe costituire il richiamato disegno provinciale. È come se provassimo particolare godimento ad inciampare nelle stesse buche, perpetuando negli errori che già cari ci costarono in passato. Ma si sa, partorire idee poi funzionali solo agli equilibri centralisti, è il classico metodo utilizzato dalle nostre parti per fingere di fare qualcosa pur sapendo di edificare castelli di carta.

Ma andiamo per gradi...

Lo spasmodico dibattito degli ultimi giorni ci restituisce una condizione di surreale insipienza dei concetti basilari legati alle modifiche al Testo unico degli Enti loca-

li e a tutte le variazioni normative intervenute a margine del 2006 e concretizzatesi dal 2014.

Atteso che, sin dai tempi del Governo Monti si è proceduto verso una razionalizzazione degli Enti intermedi e considerate le indisponibilità di Stato a riconoscere nuovi organismi, mal afferro come potrebbe attuarsi l'idea di una Provincia aggiuntiva sul suolo di Calabria. In un territorio, oltretutto, dalla demografia già risicata e dilaniato da una emorragia migratoria da far tremare i polsi. Vieppiù, a seguito della istituzione delle ultime tre Province in Italia (Fermo,

Monza e Brianza, Barletta-Andria-Trani), sono stati inseriti nella definizione dei nuovi Enti intemendi parametri demografici e territoriali da rispettare pedissequamente.

Numeri, i succitati, che le desuete idee Sibaritide-Pollino, Sibaritide, e tutti gli altri puzzle geografici che non dovessero riguardare l'Arco Jonico sibarita e crotoniate non hanno neppure se nella conta demografica venissero inseriti gli animali da compagnia. Senza

considerare, poi, le differenze legate all'omogeneità territoriale. Non è un mistero, infatti, che le affinità economiche tra le aree vallive (Pollino) e quelle rivierasche (Jonio) esistano solo nella mente di chi propone idee deboli come quelle richiamate. Fatto salvo, forse, come leggevo in una nota diramata nelle ultime ore, le cicogne bianche che nidificano in agro di Cassano o qualche tartaruga caretta caretta che dal pianoro di Cammarata raggiunge le coste sibarite e — aggiungo — qualche pescheto che si estende lungo la SS534. Verrebbe da chiedersi, inoltre, quale sarebbe la logica di criticare, a giusta ragione, la disomogeneità di un ambito come il foro di Castrovillari, mentre il

segue dalla pagina precedente

• MAZZA

medesimo perimetro dovrebbe essere funzionale ad una nuova Provincia?

Da oltre 10 anni, ancora, la legge 56/14 (Delrio) ha trasformato le Province in Enti d'Area Vasta. Sono state ridimensionate, infatti, tutte quelle realtà non suffraganti almeno 350mila abitanti e 2500km di superficie complessiva. Tale sistema ha ricondotto l'accorpamento dei servizi delle piccole Province alle ex Province madri con la creazione delle Aree Vaste. Ai piccoli ambiti è stato lasciato semplicemente uno status, il più delle volte non invero nei fatti. Si vedano, a riguardo, i casi di Vibo e Crotona con la costituzione dell'Area Vasta centro Calabria, ma anche quelli di Lecco e Lodi, così come Biella, solo per citarne alcuni. E, mentre altrove si studiano processi finalizzati a concretizzare una reale crescita amministrativa (prove tecniche per la realizzazione della Città Metropolitana Catanzaro-Lamezia, o i tentativi di dialogo istituzionale per la costituzione dell'area metropolitana interregionale Rc-Me) noi, da completi smemorati cronici, ci abbarbichiamo in risicate e

implausibili proposte già cassate da diversi lustri. Quasi, come sullo Jonio vivessimo in un angolo di Mondo ovattato e decontestualizzato dal sistema Paese. Non trova spiegazione, altrimenti, il tentativo di suffragare proposte che, numericamente, già dove applicate hanno dimostrato tutti i loro limiti. L'idea Magna Graecia, al contrario, scardina un regionalismo deviato che negli ultimi 50 anni ha prodotto aree centralizzate e periferie rese lande desolate. Generare, a saldo zero per lo Stato, un rinnovato contesto provinciale di oltre 400mila abitanti, ma dimezzato territorialmente e demograficamente rispetto all'elefantica e disomogea Provincia di Cosenza, significherebbe aprire alla creazione di ambiti ottimali tra aree ad interesse comune. I tre contesti del centro-nord Calabria (Istmo, Arco Jonico e area vallivo-tirrenica) avrebbero, pressoché, lo stesso ambito demografico e la stessa superficie territoriale. Tale operazione, altresì, consentirebbe di pareggiare il bilancio del gettito di Stato, riequilibrando sistemi oggi scriteriati e sproporzionati. Il doppio Capoluogo innescherebbe una nuova visione policentrica, tran-

ciando cordoni ombelicali di rabberciata funzionalità agli equilibri del centralismo storico. Si spalancherebbero le porte alla nascita di segreterie politiche forti ed indipendenti, non già legate a doppio filo ai desiderata dei Capoluoghi storici. La saldatura amministrativa dell'Arco Jonico, sibarita e crotoniate, suggellerebbe, invero, valenza politica ancor prima che amministrativa. Tale disegno, in ultima analisi, contribuirebbe in maniera sinergica all'inquadramento funzionale del golfo di Taranto quale baricentro naturale nella prossima costituzione della Macroregione mediterranea.

Dunque, smettiamola con la promozione di idee povere, prive di significato e del tutto insensate. Iniziamo a pensare in grande e a ricavarci un ruolo di prestigio, rispetto e dignità. Usciamo dal limbo della marginalità in cui le deviate politiche degli ultimi decenni, con la complicità dei satrapi locali, hanno condotto l'area dell'Arco Jonico.

E, soprattutto, mettiamo da parte disegni miserabili e inconsistenti e iniziamo a partorire progetti degni di una mente come quella dell'uomo. ●

A CATANZARO TORNA LA NOTTE DEL MARE

Questa sera, a Catanzaro, alle 21.30, al Parco Gaslini, si terrà la seconda edizione de La Notte del Mare, un evento «nato per sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sui temi della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale, si pone come obiettivo principale la promozione dei valori legati alla Bandiera Blu», ha spiegato Giusy Iemma, vicesindaca di Catanzaro con delega alle Politiche del Mare.

«Sarà un'occasione - ha spiegato ancora - per riflettere e discutere su come valorizzare e tutelare il nostro mare e, più in generale, l'ambiente, mettendo al centro la persona e il territorio».

L'evento, promosso dal Comune di Catanzaro e sostenuto dalla Regione Calabria, vedrà la partecipazione

di importanti artisti e personalità del mondo della cultura e delle istituzioni, che con le loro testimonianze e performance artistiche contribuiranno a rendere la serata indimenticabile.

Tra gli ospiti d'onore figurano Mariela Nava, Eugenio Bennato, Shark & Groove, il Quartetto del Conservatorio Tchaikovsky e il Quintetto d'archi dell'Orchestra Filarmonica della Calabria. La direzione artistica sarà curata dal maestro Filippo Arlia, mentre Pietro Emozione sarà il direttore della fotografia.

L'evento, condotto da Domenico Gatteri e Barbara Politi, si propone di comunicare il "bello" e il "positivo", con un'attenzione particolare al rispetto per l'altro, all'ecosostenibilità e all'amore per il nostro territorio. ●



PUNTI DI VISTA/ AURELIO MISITI

L'AUTOSTRADA DELLA IONICA

di FRANCESCO RAO

Gia in passato è stato affermato che “al finanziamento del Progetto di Sistema per il Sud, sono chiamati a concorrere sia fondi di “parte pubblica” sia quelli di parte “privata”, incentivati da un organico e completo quadro territoriale/infrastrutturale volto a concretizzare l’attuazione degli asset naturali, ambientali, climatici, storici e culturali di contesto di cui il Mezzogiorno dispone, rendendoli attrattori di grandi investimenti di portata “globale”.

Questa azione è fondamentale per il concreto rinnovo strutturale e socioeconomico del territorio, nella direzione dei più avanzati e innovativi modelli culturali e degli standard di vita. In tal senso, le vie di comunicazione, oggi come ai tempi dell’Impero romano, rappresentano l’assoluta priorità per superare l’isolamento dei territori e rendere virtuoso il rilancio socio-economico della Calabria e del Mezzogiorno, anche attraverso la valorizzazione delle risorse presenti in loco e non per ultimo ampliando l’attuale paniera dell’offerta turistica all’ambito archeologico-culturale calabrese in quanto già colonia greca e quindi custode di un immenso patrimonio da scoprire e valorizzare. Grazie alla disponibilità del prof. Aurelio Misiti, già Preside della Facoltà di Ingegneria presso la Sapienza di Roma, Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, viceministro alle infrastrutture e trasporti, abbiamo approfondito le opportunità nascenti da un processo di valorizzazione del Meridione praticabile anche con l’ausilio degli investitori privati nel settore delle autostrade.

-Qual è il suo parere relativamente alla valorizzazione della Magna Grecia da Taranto a Reggio Calabria?

Nel prossimo decennio si dovrà attuare una trasformazione per far emergere la grande ricchezza archeologica e culturale della riviera Ionica da Reggio Calabria a Taranto. Che, per quanto riguarda la mobilità, si dovrebbe realizzare nel seguente modo: utilizzare l’attuale ferrovia e le relative sta-

ha posto l’attenzione anche sul sistema infrastrutturale. Il nostro Meridione, visti gli ingenti investimenti europei, ha saputo superare lo storico divario?

La Sicilia, Calabria, Basilicata, la Puglia e la Campania hanno urgente bisogno di incrementare il sistema dei trasporti da e verso il resto d’Italia e d’Europa, attraver-



zioni come base di una pista ciclabile da Reggio Calabria a Taranto ricorrendo a fondi privati per la costruzione e la gestione, ristrutturando le stazioni come piccoli alberghi, soprattutto per i ciclisti, aprendo così alle 35 città costiere l’accesso al mare senza impedimenti. Accanto all’autostrada che dovrà realizzarsi con le modalità che descriveremo, andrà prevista la costruzione di due strutture ferroviarie modernissime poste dietro l’autostrada ed i centri abitati per realizzare il movimento delle merci tra l’Africa che si affaccia nel Mediterraneo e l’Europa centrale.

-L’attualità del “Progetto di Sistema” per il Sud e per l’Italia

so il miglioramento dei sottosistemi autostradale, ferroviario, aereo e navale. Le autostrade italiane sono state realizzate da parte dello Stato attraverso l’Iri, mediante investimenti che sono stati poi ripagati, insieme agli interessi, nei cinquant’anni trascorsi da coloro i quali hanno utilizzato le stesse autostrade. Fanno eccezione a questa regola due autostrade: la Salerno-Reggio Calabria e la Catania-Palermo-Trapani-Castelvetrano. Le altre autostrade sono tutte pagate dagli utenti. Allora credevano di farci un favore, attraverso il processo di assistenzialismo, anche se veniva giustificato



segue dalla pagina precedente

• MISITI

ciò con la mancanza di alternative in caso di chiusura dell'autostrada, circostanza non del tutto vera in quanto, l'autostrada è sempre molto vicina alle due Strade Statali, 18 (Salerno-Reggio Calabria) e 19 (Salerno-Catanzaro), che con opportune e modesti miglioramenti sarebbero state alternative valide all'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Quindi, su questo punto, gli italiani, hanno tutti i diritti ma non tutti i doveri. Queste autostrade sono state finanziate a fondo perduto dallo Stato e gestite dall'Anas e dalla società pubblica siciliana delle autostrade, assegnando nel tempo scarse disponibilità alle manutenzioni ordinarie e straordinarie ed i capitali sino ad ora investiti, comprese le risorse di manutenzione, sono a carico di tutti i cittadini e non solo degli utenti. Quando stavo al Parlamento, alcuni deputati del Nord hanno sempre rimproverato ai deputati del Sud la situazione rappresentata dal mancato pagamento del pedaggio sulla Salerno-Reggio Calabria, ponendo a carico di tutti gli italiani l'intero costo della sua realizzazione e della sua gestione.

-La partecipazione pubblico-privato, per la realizzazione delle autostrade può essere un modello da praticare in Calabria e Sicilia?

Quando ero con Di Pietro ministro, abbiamo realizzato in Lombardia la Bre.Be.Mi. (Brescia-Bergamo Milano). Per questa infrastruttura lo Stato ha messo il 20% e il privato l'80% ed è stata realizzata in poco tempo. La mia intenzione è quella di praticare lo stesso schema al Sud e Sicilia. Lo studio di fattibilità qui presentato è stato realizzato alla presenza del compianto ex ministro Zamberletti, con la partecipazione di alcuni tecnici di livello e in presenza dei capi Intesa e Unicredit banca.

Questi ultimi, mi hanno suggerito che loro potevano partecipare al bando nel Mezzogiorno solo se lo Stato avesse contribuito con il 50% degli investimenti. Appresa questa esigenza, conti alla mano, io ho



accettato la proposta in quanto lo stato aveva già investito negli ultimi anni 13,9 miliardi per rinnovare la Salerno Reggio Calabria, non avrebbe provveduto a esigere dalla società di gestione il pagamento del canone trentennale e avrebbe esonerato le imprese dal pagamento dell'Irap e del Ires.

-Quanto costa la realizzazione della nuova autostrada e l'adeguamento delle trasversali?

Si è fatto il calcolo che gli investimenti privati si aggirano intorno ai 15 miliardi e per tanto le esigenze delle banche venivano totalmente recepite.

-Per quale motivo i finanziatori privati avrebbero sostenuto una spesa di tale importanza?

Pe un motivo molto semplice. L'azienda mista che avrebbe gestito il sistema delle autostrade meridionali, dopo un mese dalla firma, avrebbe cominciato a incassare i fondi dagli utenti.

-A quanto sarebbero ammontati gli importi dovuti dagli utenti?

Le entrate della società mista sarebbero state circa il 70% dell'importo complessivo a regime in quanto sarà previsto per sette anni la gratuità dell'acquisto del bollo,

per la parte degli utenti della Calabria e della Basilicata nonché per la provincia di Taranto, mentre l'ottavo anno avrebbero pagato il bollo per 1/3, il nono anno 2/3 e il decimo anno pagheranno 3/3.

-Questa proposta come è stata colta dai decisori politici locali?

Considerando che l'autostrada sarà ultimata in sette anni, i sindaci inizialmente erano tutti contrari. Quando hanno ascoltato la proposta, molti di loro ne hanno colto immediatamente l'opportunità. In merito alla scelta del presidente Occhiuto, con la destinazione di 3 miliardi del Pnrr all'Anas per la realizzazione del tratto Crotona-Catanzaro lido, non vi

sono contrarietà, purché la realizzazione del suddetto tratto sia omogenea con il tratto dell'autostrada E90 che parte da Lisbona e va a finire in Turchia, considerando che per i prossimi cento anni, non vi saranno occasioni come quelle attuali per ultimare l'opera. Insomma, se in 50 anni sono stati realizzati 60 km, per realizzare 470 km con fondi dello Stato quanti anni ci vorranno?

L'infrastruttura completa, ricorrendo alla proposta illustrata, consentirebbe la realizzazione dell'intera opera in sette anni. Insomma, attraverso la realizzazione del progetto di sistema, si realizza quel futuro posto ai prossimi 150 anni con una visione nella quale, attraverso la realizzazione delle trasversali, anche le aree interne, sempre più soggette a desertificazione demografica ed economica, tornerebbero ad essere popolate e soprattutto ogni singola realtà troverà il modo per esprimere i valori del territorio e delle sue popolazioni, rendendo la Calabria e il Mezzogiorno ulteriore trazione di crescita e sviluppo per l'Italia. Rendendo così in dieci anni i cittadini Meridionali con gli stessi diritti e gli stessi doveri degli Italiani. ●

NELLA GUERRA SULL'AUTONOMIA CON CHI SI SCHIERERÀ ROBERTO OCCHIUTO?

di **SERGIO DRAGONE**

E ora che è scoppiata la guerra tra i Governatori sull'autonomia, con chi si schiererà Roberto Occhiuto? La domanda sorge spontanea dopo le ultime mosse compiute dalle Regioni per contrastare (o sostenere, a seconda dei punti di vista) la legge Calderoli che trasferisce all'autonomia regionale importanti materie finora concorrenti con lo Stato.

E mentre Sardegna, Toscana e Puglia, nelle ultime ore hanno formalizzato il ricorso alla Corte Costituzionale per ottenere la cancellazione, totale o parziale, della legge, il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha annunciato che presenterà un controricorso. Si profila dunque anche un conflitto molto acuto tra le Regioni.

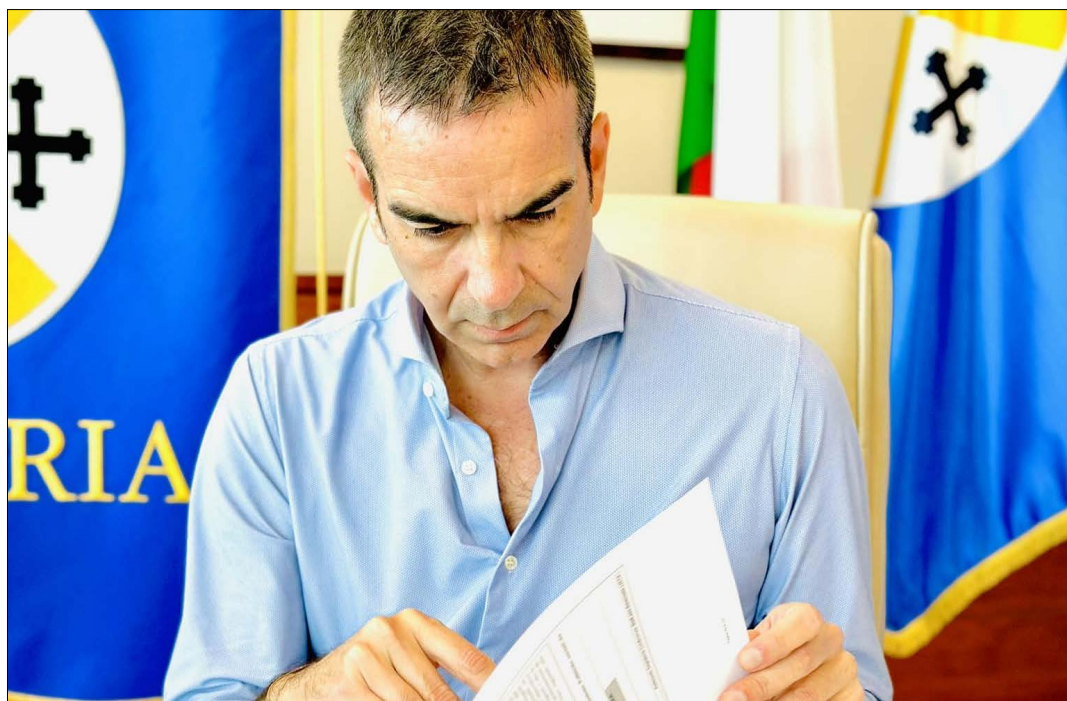
Ho molto apprezzato, per la sua fierezza, il discorso della presidente della Sardegna, Alessandra Todde, che pure avrebbe potuto infischiarne vista la "specialità" della sua Regione.

Riporto testualmente un passaggio della sua dichiarazione: «Sono orgogliosa che la Sardegna sia capofila in questa battaglia, in difesa di chi ha di meno e contro la volontà di questo governo di aumentare una disparità inaccettabile tra i territori. La Sardegna non può tollerare una legge che favorisce le Regioni più ricche, a discapito dell'equità e della solidarietà nazionale oltre che delle prerogative costituzionali che ci sono state riconosciute attraverso il nostro Statuto. Stiamo lottando per garantire che ogni sardo e ogni cittadino italiano siano trattati con la stessa

dignità e avere le stesse opportunità, ed è nostro dovere opporci a scelte politiche che indeboliscono il nostro Paese, vorrebbero silenziare le Regioni più povere e metterci gli uni contro gli altri».

Un manifesto dell'unità nazionale, quello di Todde, che è difficile non condividere. E l'appartenenza po-

una melina che tende a rinviare più che possibile ogni decisione, in attesa degli eventi e degli sviluppi. Occhiuto capisce bene che se il referendum si terrà (e sarà difficile per la Consulta dire no ad un milione di firme) ci sarà uno tsunami in Calabria e dunque la sua leadership ne uscirebbe molto indebolita. Non vorremmo essere nei suoi panni. Anche perché un atteggiamento



litica della presidente sarda non c'entra nulla con l'alto valore, oerei dire "patriottico", di un richiamo forte a tutti gli italiani.

Diventa ora interessante comprendere l'atteggiamento che vorrà assumere il Governatore calabrese che sembra sospeso tra la fedeltà al centrodestra e le forti preoccupazioni per gli effetti che potrà avere sulla martoriata Calabria una legge che è destinata ad aprire forti disparità soprattutto in materia di sanità e istruzione. Alle dichiarazioni pubbliche, molto critiche verso la Calderoli, non sono seguiti atti concreti in sede istituzionale. Anzi, abbiamo assistito ad

mento "neutrale" gli procurerebbe l'ostilità di entrambi gli schieramenti in campo e le sue pubbliche perplessità sulla legge apparirebbero solo posizioni strumentali. Si capirebbe di più una posizione favorevole all'autonomia che una tattica attendista. Si dice, giustamente, che se pretendi di piacere a tutti (o meglio non scontentare nessuno), finirai per non piacere a nessuno. E qui c'è in gioco non una semplice partita politica, ma il futuro di una terra che - se dovesse andare in porto questa legge iniqua - rischia la desertificazione entro un decennio.

POSTICIPARE IL RIENTRO A SCUOLA NON RISPONDE ALLE ESIGENZE DIDATTICHE DEGLI STUDENTI



La discussione e anche le polemiche si sono accese sul mese di rientro a scuola, ma posticipare l'inizio delle attività didattiche ad ottobre non risponde né ad esigenze didattiche, né al mondo in cui vivono gli studenti di oggi. Da un punto di vista didattico, spostare al 1° ottobre significa rinunciare a quel tempo, in genere di due settimane, che serve per riannodare il percorso con l'anno precedente. Molto spesso, settembre è dedicato ai recuperi per chi è rimasto indietro o alla ripresa di temi e concetti fondamentali per gli anni successivi. Si tratta di due settimane fondamentali per la socializzazione e, in molti casi, per l'adattamento in classe di bambini e ragazzi che iniziano un nuovo ciclo scolastico.

Semmai, sarebbe opportuno variare le attività didattiche del primo periodo, pensando ad attività sul territorio o ad uscite didattiche. Puntare sul qualificare le relazioni

di **CLAUDIO VENDITTI**

tra gli studenti e quelle tra scuola e territorio. Poi c'è il fattore sociale: il mondo in cui vivono i bambini e i ragazzi oggi non è più come una volta. Da decenni la scuola, giustamente, è l'attività principale dei bambini e dei ragazzi. È il loro "lavoro". Garantire luoghi sicuri e accoglienti non è una questione di clima o di mesi, ma di visione: se la formazione integrale della persona, così come prevista dalle Indicazioni nazionali, è la priorità per il Paese, bisogna intervenire sui problemi strutturali degli edifici, sugli spazi, sull'articolazione delle attività, ma i ragazzi, soprattutto i più fragili, hanno il diritto di vedersi garantito un periodo scolastico congruo, che, in Italia, non può avere durata inferiore ai 200 giorni di attività didattica.

Ciò che preoccupa in questo periodo dell'anno oltre all'irrisolto tema dei costi per le famiglie riguarda,

ci auguriamo che non avvenga, l'imbarazzante avvio a singhiozzo delle attività didattiche: i supplenti vengono nominati sempre in ritardo, provocando disagi agli studenti e alle scuole. Già con l'inizio della scuola a settembre, non si riesce, molto spesso, ad avere orario completo e definitivo prima di novembre. Con un inizio ad ottobre, significherebbe non riuscire a cominciare seriamente prima di Natale.

Le famiglie perciò chiedono che la formazione e l'istruzione debbano essere sempre di più centrali nella formazione della persona. Personale giusto, pronto ad avviare la scuola fin dal primo giorno ed edifici a norma, sicuri ed accoglienti capaci di permettere lo sviluppo dell'anno scolastico in un arco di tempo più dilazionato rispetto ad oggi. ●

[Claudio Venditti è presidente del Forum Associazioni Familiari Calabria]

LA CIRCOLAZIONE DEL DEBITO DELLA SANITÀ È TUTTO MENO CHE UNA CERTEZZA

Più che annunciare le solite, rituali interrogazioni di fine vacanze estive al Governatore della Calabria attorno alla conduzione della sanità pubblica Calabra, visto il grande potere che ha ed esercita nella sua doppia veste, voi, opposizione al Consiglio Regionale, avete altri obblighi. E gli obblighi, e doveri, verso i Calabresi ignoranti e tenuti dal potere in uno stato di perenne distrazione, sono, ad esempio, il chiedere, in un sistema di contabilità inesistente nei partitari degli uffici economici-finanziari delle Asp fino al 2015 relativi alla assegnazioni non regolarizzate e senza bilanci consolidati da decenni, se è cosa che possa evitare i doppi e i tripli pagamenti di una stessa fattura il fare transazioni, riconoscendo interessi moratori milionari tali da eguagliare la sorte capitale, con multinazionali di



di **SANTO GIOFFRÈ**

factoring o altri soggetti, al fine di saldare i cosiddetti debiti della sanità calabrese, ricorrendo al negotium della circolarizzazione di fatture risalenti, addirittura, al 1996 e seguenti.

O non è cosa esistenziale per non far rimanere la Calabria nel baratro eterno, ricostruire, prima, seguendo la storia della fattura, persino quelle emesse fin dal 1996 e seguenti, il debito e, dopo la totale certezza della evidenza del dovuto, pagare. Perché, capisco l'ostentazione del nulla elevato a marketing televisivo, ma la realtà è che la Calabria è, ormai, senza sanità pubblica, i concorsi per Medici vanno deserti, i pronti soccorsi sono tenuti da 316 ottimi medici cubani che in qualsiasi momenti possono venire a mancare, mentre si continua a pagare alle Regio-

ni del Nord ben 320 milioni l'anno per curare i calabresi.

E tutto ciò è stato causato da quel supposto debito che da 15 anni ci tiene dentro l'inferno del Piano di Rientro e che, probabilmente, è stato pagato tante volte e tantissimi anni fa. Se, negli anni che verranno, visto che nelle deliberazioni la cosa è espressamente prevista, si dovesse scoprire che i moltissimi milioni di euro che si stanno pagando attraverso il negotium della circolarizzazione, non siano dovuti perché frutto di colossali truffe, allora, non saremo più nel campo delle negligenze o nell'esser stati tratti in inganno, ma ci troveremo dentro una ben ideata e colossale truffa. E le prescrizioni dei reati da altri commesse o gli alibi dei decreti ingiuntivi o le minacciose istanze degli studi di potenti avvocati non laveranno il tradimento verso i Calabresi e la Repubblica.

No, non lo laveranno! ●

A LUNGRO IL CONCERTO DI SANTINO CARDAMONE

Questa sera, a Lungro, alle 21.30, a Piazza Umberto I, si terrà il concerto di Santino Cardamone.

L'evento rientra nell'ambito del Salgemma Lungro Festival, voluto dal Comune e realizzato da Piano-B, ha visto già spettacoli veramente belli e di grande partecipazione, con i palchi collocati tra le "gjitonie" lungresi, i luoghi più caratteristici a volte davvero inaspettati, con lo spirito di far vivere e valorizzare non una singola piazza, ma il paesaggio urbano nel suo insieme e nella sua unicità. Le Serenate di Sale hanno visto esibirsi finora Max Mazzotta con 'I cavalieri di Aristofane', l'energica Sol Pereyra accompagnata da Dj Karim, con il suo live e, ancora, Sasà Calabrese con Fabio Guagliardi e Tarcisio Molinari in 'Viaggi e miraggi' - intorno a Francesco De Gregori.

'Cantautore folk blues' crotonese, Cardamone è uno

tostato, ma soprattutto sincero, nella vita così nell'arte. Ha condiviso i palcoscenici anche con i Modena City Ramblers, Luca Carboni e Irene Grandi. Dopo la pubblicazione del suo disco primo singolo, 'Amsterdam' e il disco d'esordio 'Terra, amore e libertà', continua a firmare le tante serate in giro per l'Italia, senza trascurare la Calabria, con il suo stile inconfondibile, da cui traspare una rabbia consapevolmente sottile, ricercata, che si svela in pienezza nei suoi testi.

Venerdì 30 agosto alle 19, il festival si chiuderà nella Villetta Ka Forgia con il super Dj set di Franco Siciliano. Unico, inimitabile animatore musicale di serate straordinarie, è il trascinatore trasversale per eccellenza. Giovanissimi, giovani e non, lo seguono e inseguono da anni, un po' come fosse il Gladiatore di cui si aspetta l'urlo di battaglia. Si chiude il Festival, proprio con l'energia che ci vuole. ●



SUCCESSO PER IL PREMIO LETTERARIO "CITTÀ DI MONTEBELLO"

Grande successo si è registrato a Montebello Jonico, dove nei giorni scorsi si è svolta la finale del Premio Letterario "Città di Montebello" Edward Lear/Vincenzo Zema, giunto alla 14esima edizione. Nella cittadina, infatti, c'è stata una grande affluenza di pubblico e di poeti giunti da ogni parte della Calabria e dell'Italia e grande consenso di critica per le novità apportate, tra cui le sfilate di moda alla presenza di Miss Città di Montebello, Ilaria Aquilino, e grande curiosità per l'elezione di Miss Poesia, che ha chiuso la serata.

In apertura, il balletto di Maria Chiara Gattuso ha messo in luce le qualità della giovane artista.

Dopo i saluti della presidente Franca Evoli, che ha sottolineato l'importanza di un premio letterario per il territorio, dicendo come «un premio letterario è per sempre se lo si cura e lo si ama, e sarà foriero di grandi novità per tutti, ma prima di amare la cultura bisogna conoscerla» e del conduttore Roberto Pirrello, sono stati presentati gli ospiti della serata, il sindaco del Comune, dott.ssa Maria Foti, il dott. Nicola Morabito, console dei MDL della città Metropolitana, la Presidente Pro Loco Montebellum, Antonella Romina Palamara, l'artista scultore Giuseppe Gattuso, Ilaria Aquilino, Miss Città di Montebello, madrina della manifestazione.

Grande successo ha riscosso il gruppo "I Tela di Ragno" del prof. Franco Iiriti di Bova, che si è esibito più volte con canti della tradizione grecocalabrese. Ospite iniziale, il soprano Aurora Tirotta. Lo studente Cosimo Pellicanò ha eseguito un brano scritto da Giovanni Crea in onore del premio, "Rime per l'eternità". Hanno esposto i pittori Antonia Coniglio, Paolo Federico, Alessandro Allegra. Dopo il ricordo di S. Gaetano Catano-

so a cura dei sacerdoti don Giovanni Zampaglione e Don Lory Costarella e la consegna di un riconoscimento alle Suore del Volto Santo da parte del console Nicola Morabito, si è passati alla premiazione delle poesie in lingua italiana. Subito dopo, il poeta



Giuseppe Caruso ha letto la poesia, Lettera a padre Catanoso, con cui si è aggiudicato l'omonimo premio 1° classificata Daniela Ferraro (Rapsodie); 2° Gioacchino Amadeo (Note di vento); 3° Vincenzo Screti (Sapessi il pianto).

Il premio della critica è andato a Maria Eleonora Zangara (Ritratti), il premio Antologia a Paolo Landrelli (Oltre ogni suono), il premio alla carriera a Vincenzo Lagrotteria (Dov'è). Premi arghiropoulos sono stati assegnati a Annamaria Elia e Giovanna Malara. Menzioni d'onore a Francesca Tavani, Leo Zampaglione e Valeria Grasso.

Attestati di merito a Giuseppina Zampaglione, Francesca Amodeo, Luca Laureri, Alessandro Di Bella, Stefano De Angelis, Rossella Zoccali, Giuseppe Sergi.

Diploma di merito a Maurizio Lauggelli e a Filippo Marciànò. Dopo l'esibizione del soprano Aurora Tirotta, si è svolto il Defilè di moda della Boutique Gianni Foti a cura della stilista Maria Pia Ruggero e di Filomena Cozzupoli con la presenza di Miss Città di Montebello, Ilaria Aquilino.

Per la narrativa sono stati premiati: 1° Francesco Saverio Capria (Gli esami di stato); 2° Mario Alberti (Nina); 3° Simone Valtorta (Il tesoro). Il premio della critica è andato a Giuseppa Calabro (La scure). Il premio Filippo Marciànò a Isabella Abbatepaolo (Madame Negrò e mia nonna), la targa del Comune di Montebello a Natalino Foti, (Perché Ulisse non torna a Itaca) offerta dal sindaco Maria Foti che durante l'intervento si è complimentata per il lavoro svolto e per la riuscita della manifestazione.

Premio Arghiropoulos a Giuseppe Piccolo, Pat Poriglia, Antonino Falcomatà.

Si è esibito il gruppo di Bova "I tela di ragno" con canti in greco e in vernacolo, per poi proseguire con il Defilè di moda di Caracoglia Confezioni.

Per quanto riguarda la poesia in vernacolo: 1° classificato Paolo Lacava, (Tenim'u postu), 2° Franco Blefari, (A violenza sessuali), 3° ex aequo Francesco Reitano, (Sarria ura m'a finiti), Enrico Del Gaudio (Scende n'ata notte 'ngoppa a Kiev).

Premio della critica a Lino Panetta (Surgiti terra mia) premio S. Gaetano Catanoso a Rocco Criseo (U servu du Signuri) Premio Vincenzo Zema a Giuseppe Ambrogio (A restanza).

Premio Arghiropoulos a Ettore Mazzaferro, Giuseppe Trimarchi, Antonino Cotroneo, Vincenzo Crea. Menzione d'onore ad Angelo Canino, diplomi di merito a Roberta Zurzolo, Domenica Criaco.

Conferimento pergamene ai pittori Antonia Coniglio, Paolo Federico, Alessandro Allegra, e allo scultore Giuseppe Gattuso.

Premiazione poesie in greco:

segue dalla pagina precedente • Premio Città di Montebello

1°classificato Rosa Pezzimenti, Po sito calò (Com'era bello) 2°class. Antonio Briguglio, San Irtasi, (Quando giunsero), 3° Emanuele De Luca, Apospe (Stasera). Premi Arghiro-poulos a Domenico Favasuli, Franco Iriti.

Premiazione Miss Poesia Citta di

Montebello 2024 con defileè finale delle modelle: Maria Chiara Gattuso (vincitrice), Eugenia Fallara, Maria Nina Cuzzucoli, Beatrice Morello, Giovanna Chindemi. Consegna pergamene da parte di Ilaria Aquilino.

«Si ringrazia Marisa Battaglia, visagista, truccatrice, consulente di immagine e makeupartist delle modelle - si legge in una nota -. Ri-

conoscimento a Marisa Battaglia. Consegna targhe a Gianni Foti e Giuseppina Caracoglia, sponsor della manifestazione. Un grazie particolare al socio Paolo Marcianò che ha curato la stesura dell'Antologia contenente le opere del premio, Chiusura sulle note degli antichi strumenti de "I tela di ragno"». ●

ANNA OXA INCANTA UN PEZZO DI CALABRIA

di **FRANCO CACCIA**

L'estate in Calabria è fonte di attrazioni diversificate: mare, montagna, cultura, gastronomia, rappresentano senza dubbio i pezzi forti di un'offerta turistica che, almeno dai primi dati e dalle osservazioni dirette, tarda a raggiungere un numero di presenze turistiche adeguato alle aspettative ed alle speranze di amministratori comunali ed imprenditori. Bisogna tuttavia continuare, con tenacia e determinazione, a lavorare in sinergia per migliorare l'offerta per riuscire a conquistare la fiducia di vecchi e, auspicabilmente, di nuovi turisti. È quanto mai opportuno sostenere il positivo attivismo, messo in campo da diversi anni da amministrazioni comunali ed associazioni locali, volto a creare in quasi tutta la regione, eventi culturali, intrattenimenti e spettacoli musicali, attraverso cui offrire ai turisti ed ai villeggianti opportunità di intrattenimento e di approfondimento anche delle nostre origini. Il 2024 è proprio l'anno dedicato al turismo delle radici, volto ad incentivare le presenze dei calabresi emigrati e dei loro discendenti e sono tante le iniziative, molte delle quali ancora in fase di realizzazione, a cui verranno dedicati successivi approfondimenti. Oggi l'attenzione è riposta su Pallagorìo, un piccolo comune con meno di 1000 abitanti, collocato in aree interne della provincia di Crotona. Ebbene in questo piccolo comune, con il supporto dell'amministrazione

comunale, ha avuto luogo un concerto della famosa cantante Anna Oxa.

La poliedrica cantante pugliese, già vincitrice di 2 edizioni del festi-

di pezzi caratterizzati da un sound e da gestualità in sintonia con il profilo attuale dell'artista, dedica a dare valore alla dimensione della spiritualità ed ai valori umani universali, come il rispetto della natura e della trascendenza. Rien-



val della canzone di Sanremo, 1989 con la canzone Ti lascerò, in duetto con Fausto Leali e nel 1999 con la canzone Senza pietà, ha confermato di essere una grande artista. Accompagnata da una band di musicisti virtuosi, ha deliziato il pubblico presente, a dire il vero non particolarmente numeroso, con i suoi cavalli di battaglia: Quando nasce un amore; Un'emozione da poco; Donna con te; È tutto un attimo, Tutti i brividi del mondo, Pensami per te.

La nota cantante, divenuta famosa anche per i suoi look, audaci ed originali, ha dedicato uno specifico spazio alle nuove canzoni. Si tratta

tra in queste atmosfere musicali anche il brano Sali, canto dell'anima, con cui la Oxa ha partecipato al Sanremo del 2023 e che l'artista ha riproposto per la gioia dei presenti al concerto. Complimenti al Comune ed alla comunità di Pallagorìo, per aver puntato sulla partecipazione di una cantante di tale spessore, unica tappa in Calabria. L'auspicio che tale lodevole impegno possa proseguire nel prossimo futuro e generare benefici, sociali ed economici, per l'intero comprensorio. Un territorio non facile da raggiungere, ma caratterizzato da potenzialità e da bellezze da valorizzare. ●

A ISOLA CAPO RIZZUTO SI CONSEGNA IL PREMIO ARAGONA

Oggi, al Castello Aragonese di Le Castella a Isola Capo Rizzuto, si consegnerà il Premio Aragona, giunto alla quinta edizione.

Il riconoscimento, promosso dall'Amministrazione comunale guidata dalla sindaca Maria Grazia Vittimberga, celebra le eccellenze legate alla Calabria e che ogni anno riconosce chi si è distinto nei propri ambiti, spaziando dalla cultura alla legalità, dallo spettacolo al sociale, con un'attenzione particolare alla lotta alla criminalità organizzata.

L'organizzazione dell'evento è stata seguita nei minimi dettagli dall'assessore alla Cultura, Antonella Pagliuso, in collaborazione con il Sindaco Maria Grazia Vittimberga e l'intera Giunta. La serata sarà presentata da Francesco Latella.

Tra i premiati spicca Lino Patrino, celebre musicista jazz crotone, che riceverà il premio alla carriera. Patrino, conosciuto a livello nazionale per la sua carriera poliedrica che spazia dal jazz al cabaret, dal teatro al cinema, sarà anche il protagonista musicale della serata, esibendosi insieme alla sua band in alcuni dei suoi brani più celebri.

Nella categoria ambiente, il riconoscimento andrà a Emilio Cellini, biologo calabrese e Responsabile Scientifico per Arpacal. Cellini si è distinto per il suo impegno nella ricerca e nella tutela ambienta-

le, rappresentando un modello di eccellenza e professionalità, confermando come la Calabria sappia esprimere competenze di alto livello in questo campo.

Andrea Dentuto, uno dei disegna-

mento sarà consegnato a Sergio Gaglianese, ideatore del brand "La Tazzina della Legalità". Questo progetto, nato in risposta a un attentato incendiario alla torrefazione Guglielmo Caffè, promuove la cultura della legalità attraverso una rete che coinvolge associazioni, istituzioni e società civile. "La Tazzina della Legalità" ha ottenuto diversi riconoscimenti a livello nazionale, tra cui il Premio Ambrosoli.

Il sociale sarà rappresentato da Suor Paola, celebre in tutta Italia non solo per il suo tifo per la Lazio, ma soprattutto per il suo instancabile lavoro con l'associazione So.Spe, attiva dal 1988 a favore di ragazze madri, bambini, detenuti e persone in difficoltà. Suor Paola riceverà il premio per il suo impegno nel sostenere le fasce più deboli della società, offrendo speranza a chi vive in condizioni di disagio.

La serata darà spazio anche a giovani talenti locali che hanno fatto conoscere Isola Capo Rizzuto in Italia e all'estero. Tra loro, il ballerino Ernesto Ruggiero, che ha fatto parte del corpo di ballo de "Il Volo" nel concerto all'Arena di Verona tra-

smesso su Canale 5; Siria Gigliarano, finalista tra le top ten di Miss Mondo Italia; Teresa Loprete, che con il suo lavoro nel judo ha portato i suoi ragazzi a conquistare medaglie a livello nazionale; e la Compagnia teatrale "Il Sorriso", guidata da Franco Sacco, che celebra quest'anno 30 anni di attività come simbolo del teatro locale. ●

tori ufficiali in Italia e tra i pochi in Europa dell'iconico personaggio Lupin, sarà invece protagonista nella sezione cultura. Dentuto, noto per la sua maestria nel dare vita a uno dei personaggi più amati del fumetto mondiale, intratterrà il pubblico prima della cerimonia con disegni dal vivo, offrendo un momento unico agli appassionati. Un altro importante riconosci-